



## La riflessione

# Più forza alla ricerca e alla creatività per il recupero dell'identità culturale

di NATALINO PAONE

LA Cultura e il Molise? Per quanto riguarda il primo termine posso dare tre definizioni: una vissuta, un'altra ascoltata, la terza letta. La prima, quella vissuta, riguarda la mia esperienza di studente dell'Università di Roma. Il professore chiese agli studenti di riassumere con una parola il significato di «cultura». Curiosità, navigazione del pensiero nei ricordi, silenzio, gelo in aula. Risposta del professore: «critica».

La seconda definizione,

quella ascoltata, appartiene un po' ad una sorta di scioglilingua ricorrente: la cultura è tutto ciò che resta dopo aver dimenticato tutto ciò che si è imparato. La terza definizione, quella secondo i testi, è la consapevolezza di sé e del proprio mondo.

Le risposte sono tutte e tre simpatiche, ma ritengo la prima di grande attualità, con la comunicazione di massa che richiede un rapporto critico

Quanto al Molise, l'immagine che salta all'occhio a prima vista è quella

di un ibrido geografico e di un mix etno-culturale.

L'ibrido è dato dall'articolazione del territorio con asse portante nella dorsale appenninica e due lembi sui lati, uno piccolo che scivola verso il Tirreno tra le Mainerde e il Matese settentrionale e l'altro, grande, che dal Matese orientale digrada fino al mare Adriatico.

Il mix viene dal fondersi di culture diverse e dall'addizionarsi di genti differenti si dalla notte dei tempi. A conciliare il tutto è da sempre la posizione di cer-



niera della regione nei sensi nord-sud ed est-ovest; posizione esaltata dalla grande croce viaria dorsale appenninica-trasversale Tirreno-Adriatico.

È stato così sia nella preistoria, come dimostrano i reperti litici in successione di evoluzione e di scambi dal bifacciale paleolitico al coltellino più recente, che nella storia: il teatro-tempio di Pietrabbondante,

sullo spartiacque Adriatico-Tirreno, coniuga strutture italiche, architettura greca ed elementi latini; a Saepinum, sulla più antica via della transumanza centro-meridionale Sabina-Apulia, i Romani edificarono un gioiello di città con sportello fiscale dell'impero per esigere le imposte sul bestiame di passaggio.

Molise e cultura oggi? Un'entità amministrativa

autonoma dal 1963 che stenta a riappropriarsi della consapevolezza di sé e del proprio mondo. La cura? Più forza alla ricerca, alla creatività, all'innovazione in un gioco di discontinuità e soggettività che, oltre al recupero dell'... sintesi «cerniera naturale-grande croce viaria» ricordata, porti alla crescita dell'identità — nelle sue componenti verticale ed orizzontale, ereditaria e di acquisizione — e ad una forte diversità che prevarrà sui limiti territoriali e demografici.